

Aldo Mondino

Raccolto in preghiera

Book City Milano

16 – 17 – 18 novembre 2012

--- sede da definire ---

In occasione di **BOOKCITYMILANO**, la **Galleria Riccardo Crespi**, in collaborazione con l'**Archivio Aldo Mondino** e parallelamente alla mostra in galleria, presenta l'opera dell'artista italiano Aldo Mondino ***Raccolto in Preghiera***.

Raccolto in preghiera è un'opera effimera del 1986, proposta alla Biennale di Venezia del 1993 e consiste in un tappeto disegnato da diverse varietà di granaglie, dal riso alle fave, dai piselli ai ceci.

L'opera venne concepita da Mondino durante un suo viaggio a Tangeri, durante il quale egli ebbe la fortuna di incontrare il famoso scrittore marocchino Mohamed Choukri e sintetizza le maggiori caratteristiche dell'artista: la passione per l'ironico gioco di parole, l'apertura verso culture differenti e specificamente il fascino per le influenze orientali, l'eclettismo e la sperimentazione nell'uso di qualsiasi mezzo per fare arte, fino alla performance.

Raccolto in preghiera si presta per essere un'opera di arte pubblica che con leggerezza possa richiamare l'attenzione su tematiche sociali di particolare interesse.

In occasione della presentazione dell'opera un attore presterà la propria voce a letture di brani tratti dal più famoso libro di Choukri *Il Pane Nudo*.

Aldo Mondino è nato a Torino nel 1938, dove è morto nel 2005.

Dopo la parentesi di formazione a Parigi presso l'Atelier 21 di William Heyter e l'Ecole du Louvre, rientrato in Italia nel 1960, inizia la sua attività espositiva in numerose gallerie italiane. L'incontro con Gian Enzo Sperone, allora direttore della Galleria Il Punto a Torino, risulta fondamentale per la sua carriera artistica e l'apertura alla scena internazionale.

Tra le principali mostre si ricordano le due partecipazioni alle Biennali di Venezia del 1976 e del 1993, le personali al Museum für Moderne Kunst - Palais Lichtenstein di Vienna (1991), al Suthanamet Museo Topkapi di Istanbul (1992, 1996), al Museo Ebraico di Bologna (1995), alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Trento (2000) e la partecipazione alla XIV Quadriennale di Roma.

Le sue opere appartengono alle collezioni permanenti dei più importanti Musei nazionali ed internazionali ed a numerose collezioni private. Il suo lavoro, nato nell'ambito delle ricerche degli anni '60 legate alla sperimentazione concettuale europea, riscopre ben presto un rapporto forte, benché personalissimo con la pittura e il fascino per culture e mondi apparentemente lontani, senza mai perdere il sapore surrealista assorbito durante la formazione parigina, né l'ironia sottile e l'eclettismo che si ritrovano in ogni opera.

Mohamed Choukri (Beni Chiker, 1935 – Rabat 2003) è uno dei più noti scrittori marocchini.

D'origine berbera, analfabeta fino all'età di diciotto anni, ottiene la licenza elementare nel 1956 diventando in seguito maestro. Negli anni sessanta conosce Paul Bowles, Jean Genet e Tennessee Williams e pubblica il suo primo romanzo *Violenza sulla spiaggia* (Al-Unf ala al-shati).

Il successo internazionale arriva però nel 1973 con *Il pane nudo* (al-Khubz al-Hafi), che venne pubblicato nella traduzione inglese di Paul Bowles (For Bread Alone, 1973) e in quella francese di Tahar Ben Jelloun (Le pain nu, 1980) prima ancora che in lingua originale.

Si tratta di un controverso racconto autobiografico, crudo e disincantato, in cui l'autore descrive la propria infanzia e prima giovinezza trascorse in ambienti di estremo degrado sociale e morale.

Ambientato negli ultimi anni della colonizzazione franco-spagnola del Marocco, il libro si conclude nel 1956, quando il giovane, ormai ventenne, decide di frequentare una scuola per imparare a leggere e scrivere, nello stesso momento in cui il Marocco accede all'indipendenza.

La prima edizione in arabo venne pubblicata solo dopo il successo ottenuto dalle versioni inglese e francese poiché per l'estrema scabrosità del contenuto, subì una censura che si mantenne fino al 2000.